Giovedì 1 febbraio 1906 — Udine — Anno XI — N. 28

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 12
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . .
In Cronaca. . . . .
In quarta pagina. . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Il discorso-disastro

Il discorso-programma col quale l'on. Fortis presentò il nuovo ministero — che l'on. Talamo ebbe a definire felicemente «una ben povera cosa» — si risolvette, per il giudizio quasi unanime della stampa, in un discorso-disastro.

Ed invero si tratta di un arido e noioso elenco di progetti di legge; alcuni dei quali già approvati, altri che avrebbero dovuto esserlo, senza alcun determinato indirizzo nè in senso conservatore nè in senso democratico, privo di criteri direttivi, di sincerità di propositi, poggiato tutto su quell'equivoco che è la base naturale dell'attuale ministero.

L'on. Fortis ha cominciato col professarsi incondizionatamente ossequiente al principio della libertà. Ma qual diritto ha l'on. Fortis di essere creduto? *Non è forse lui che permise si massacrassero impunemente i contadini da Grammichele a Taurisano; che fece sequestrare piazzescamente i giornali; che calpestò le libertà elementari di discussione e di organizzazione; che tentò di sopprimere nei funzionari la qualità di cittadini?*

Ed allora chi può aver fede che rispetti la libertà colui che, come abbiamo visto, sempre ne ha fatto scempio?

E possiamo continuare per quanto riguarda le dichiarazioni fatte sulla politica estera. Nessuno, che non sia un immemore o un *interessato*, può avere fiducia che l'on. Fortis sappia tutelare la dignità nostra all'estero, quando ricordi che la politica estera del primo ministero *Fortis si risolvette* in una serie di umiliazioni e di piccole viltà.

L'on. Fortis ha poi promesso di provvedere definitivamente all'assetto ferroviario. Ma quale affidamento possono dare uomini privi di competenza, di autorità e di seria volontà, di risolvere un problema così complesso com'è quello del riordino dei servizi pubblici?

Come i lettori vedono, la critica riesce facile ed altrettanto *formidabile*.

Problema del mezzogiorno? Legislazione sociale? Promesse che si risolvono in turlupinature. Infatti chi può credere che una mostruosa *accozzaglia di detriti* parlamentari, di transfughi di tutti i partiti, di apostati di ogni fede, di vaticanisti e massoni stretti in osceno amplesso, — sia pari agli ardui e complessi problemi della vita nazionale?

Essi richiedono sincerità di convinzioni, giovanile ardimento, ingegno alacre e sopratutto unità di indirizzo politico. E tutto ciò manca al secondo ministero Fortis.

Non possiamo però negare che l'on. Fortis nel suo discorso programma ebbe un momento di sincerità (degno di nota in un ministero per cui la menzogna è vessillo) quando venne a trattare del problema finanziario.

Niente sgravi, egli ha detto, niente riforma tributaria, poichè essa....indebolisce il bilancio. Argomento più peregrino non poteva escogitare l'onor. Fortis per giustificare l'omissione di un numero che di solito costituisce il clou — come si dice in gergo teatrale — dei programmi per le rappresentazioni ministeriali.

Ma in compenso però l'onor. Fortis preannunzia una nuova richiesta di milioni per la guerra. Ecco un saggio dello stile enfatico, staremmo per dire secentista — stile della *decadenza* — che l'on. Fortis adopera in certe occasioni: «Sia compiuta alla fine la difesa della patria e i soldati sieno provvisti di quelle armi più perfette che possono essere necessarie di fronte al nemico!»

Dunque nuovi milioni gettati nella voragine delle spese militari; ecco quale è la parte positiva del programma dell'on. Fortis.

Non chiederemo tuttavia, se un aumento di milioni per le spese militari venga a pregiudicare l'equilibrio del bilancio, «indebolisca il bilancio».

Tutto il resto del programma è vuoto di senso, prima di tutti per il cervello dell'estensore. La legislazione operaia, i *provvedimenti per il mezzogiorno, l'assetto ferroviario*, e *tante altre belle* cose, sono miserevoli e frusti mezzucci per richiamare la benevolenza o il compatimento di qualcuno, parebbe la Richismi, come vedete, ma per... le allodole.

Concludendo queste brevi note, possiamo dire che tutto il discorso-programma dell'on. Fortis si può riassumere in due parti sostanziali. Una parte positiva ed una negativa, che *potrebbero rappresentare i cardini di* tutta una futura azione ministeriale, che per fortuna certamente verrà risparmiata al nostro paese.

Aumento di spese militari per la parte positiva, niente sgravi per la parte negativa.

Ciò che rimane è zavorra che verrà gettata a mare per agevolare l'attuazione della parte positiva del programma.

d. p. r.

I giudizi della stampa

Ieri abbiamo riprodotto i commenti *Secolo, Resto del Carlino, Gazzetta di Venezia, Giornale di Venezia, Adriatico* sul discorso dell'on. Fortis.

Continuiamo oggi a spigolare, perchè è un fatto veramente nuovo negli annali della politica italiana questa uniformità di giudizi, questa unanimità di consenso nel condannare una situazione che degrada e invilisce la vita pubblica, che ispira sfiducia negli istituti parlamentari, che desautora lo Stato, e che fu creata dalla volontà di un Fortis, *complice un imbecille maggioranza.*

La *Vita* incomincia un articolo così:

«La impressione della straccioneria politica di questo Gabinetto è stata sopratutto *completa alla Camera*, durante e dopo la lettura che l'on. Fortis fece delle intenzioni del Governo per l'avvenire.»

E conclude:

«L'accoglienza dunque della Camera verso il governo non ha precedenti: sin dal primo momento vollero i deputati stabilir col fatto non esservi alcuna solidarietà *fra la rappresentanza* del paese e l'indegnità politica di quei ministri.»

Il *Tempo* intona il suo articolo in questi termini:

«*Un vero guazzabuglio è il discorso* con cui ieri l'on. Fortis ha creduto presentare il suo nuovo ministero ed esporre il suo programma. Non ci sono neppure le solite promesse; non c'è un filo direttivo nonchè di idee, neppure di periodi. Il ministero sa questo, e sa quest'altro e quest'altro ancora, pensa, studia, provvederà... Ah! Che *vuoto! che miseria! Sembra una caricatura* umorisistica che il Governo abbia voluto fare di sè stesso.»

Ecco la definizione che dà l'*Avanti!* del *discorso Fortis*:

«Quel «catalogo da rigattiere» che è stato il discorso programma dell'on. Fortis ha avuto poi un'accoglienza anche più eloquente quando alle risa ironiche onde furono salutati i progetti del ministro S. Giuliano, successero le grida più clamorose a soffocare la voce del ministro Tedesco prima e del presidente *Marcora* poi».

Il *Corriere della Sera* dopo avere parlato dell'ondata di ridicolo che travolse il Fortis, esce in questa strana considerazione per un giornale ortodosso:

«Un decreto reale può fare un presidente del Consiglio, ma non può conferire l'autorità *personale e politica*».

Atti del Partito

Contro l'intransigenza e per l'azione

Il Circolo Radicale Sestese ha votato nell'ultima sua adunanza il seguente ordine del giorno:

«Il C. R. S. *deplora* il contegno dei radicali che partecipano al Governo senza una precisa finalità di programma; e fa *voti* che il Gruppo Parlamentare Radicale, abbandonati gli eterni dissensi personali e la intransigenza di etichetta, dia *opera ad attuare quelle riforme positive* e concrete che sono il contenuto di un serio partito democratico di Governo.

Manda ad Ettore Sacchi per la sua coraggiosa ed illuminata condotta, ed alla *Vita* l'organo fedele delle aspirazioni del Partito, un plauso vivo e sincero».

Cronaca Provinciale

Pordenone

Incidente che avrà conseguenze?

31. (*x*) — Non rifaremo il disgustoso incidente che ebbe luogo martedì di *questa settimana presso il locale Municipio* tra un avvocato di qui ed un impiegato del Comune.

Certo che quale possa essere la causa dell'avvenimento che impressionò la cittadinanza, noi, non ci sentiamo di convenire nel sistema di farsi ragione da se coll'usare le mani, prima ancora che l'equivoco — così amo crederlo — *potesse venir chiarito dal corrispondente* del *Gazzettino* verbalmente e con rettifica.

Ma ciò che disapproviamo altamente e con tutta la forza dell'animo, si è, il modo in cui avvenne la scenata per il momento e per il luogo.

Se all'egregio avvocato bolliva l'animo per l'ingiuria — a suo dire ricevuta — doveva — così parmi — cercare altro sito per dar sfogo al suo dolore, ma non in un ufficio che dovè essere rispettato da tutti incondizionatamente.

Quale sicurezza avranno così gli impiegati e gli amministratori, se, ad ognuno per bizza personale, sarà lecito rompendo ogni e qualsiasi riserbo entrare in un ufficio per commettere un infrazione alla legge?

Ma ciò che v'ha di più, si è che all'egregio avvocato s'erano unite — non *sappiamo* se o meno invitate — altre persone rispettabili che entrarono esse pure nell'ufficio in veste di testimoni, dobbiamo almeno crederlo per l'atto che andava a compiersi.

Ciò desta le più alte meraviglie e un giusto sentimento di sdegno. Tutto in siffatta cavalleresca impresa si è pur troppo dimenticato, ogni riguardo si è gettato da un canto.

Non sappiamo se l'offeso procederà in via penale e se l'Amministrazione Comunale prenderà una qualche ingerenza nel fatto a tutela almeno e per la dignità e rispettabilità dell'ufficio.

Venzone

Infamie !..

31 — Solo oggi vengo a conoscenza di un fatto accaduto in paese, il quale dimostra a che punto possa giungere la malvagità di certe canaglie, poichè diversamente non possono chiamarsi.

L'amico Antonio Pinzani, proprietario conduttore dell'Albergo «Al Leone» aveva fin dalla scorsa estate pattuito *l'acquisto del ghiaccio che è solito a* formarsi in una località nei pressi dell'osteria del «Lisa».

Giorni or sono egli adunque mandava sul luogo quattro uomini i quali col mezzo di picconi, dovevano spezzare la lastra del ghiaccio, per caricarne i pezzi sopra appositi carri e trasportarli nella cantina all'uopo destinata.

Giunto sopra luogo il Pinzani, s'accorse — con grande meraviglia — che il ghiaccio puzzava di petrolio!

Ispezionato l'intero laghetto, (chiamiamolo così) egli verificò che qualche *canaglia* aveva versato del petrolio sull'intera superficie dell'acqua ghiacciata ed in quantità tale che il liquido era penetrato anche sotto il primo *strato!....*

Ne risultò che fu tempo e fatica sprecati per rompere quel denso strato di acqua gelata, così che i carri dovettero tornarsene in paese assolutamente vuoti.

Ognuno può immaginare lo sdegno dell'amico Toni Pinzani per esser stato fatto segno a tale vigliaccheria.

Ed è doppiamente strana quest'infa*mia verso un uomo che nel nostro paese* non attende che ai propri interessi, che non s'occupa degli affari di nessuno e che di conseguenza non dovrebbe avere nemici.

Si potrebbe concludere coll'augurare che venissero scoperti gli eroi di così coraggiosa impresa. Ma ciò è vano.

A Venzone si sa per esperienza che *simili imprese restano sempre nel mi*stero. Mai, mai, si scopersero gli autori di fatti ancor più gravi; basti pensare che si poterono rubare al signor Luigi Bellina *centosessanta* pezze di formaggio senza che l'autorità sia riuscita a por mano sui colpevoli.

Allo stesso sig. Bellina venne incendiato un bellissimo stavolo in montagna. *Vi furono denuncie, sospetti, istruttorie* ecc... ma poi?

Tutto finì.... nel cassone!

Senza parlare poi dei furti sofferti dal Brandolini alla Carnia e da altri che per brevità non nomino.

Ma quanto accadde all'amico Pinzani è cosa che rasenta l'incredibile Canaglieli

S.

Maniago

Un lutto
I sistemi dei preti

31 — In seguito a paralisi cardiaca, moriva certo Tomaso Di Bortolo, di anni 81, pensionato, reduce da Abba-Carima, e decorato della medaglia al valore.

Avendo il clero rifiutato di interve*nire al funerale, perchè il defunto non* potè venire assistito negli ultimi momenti dal sacerdote, i funebri ebbero luogo in forma civile, con accompagnamento della banda cittadina e di numeroso popolo. Le campane furono egualmente suonate dagli amici del defunto, e finita la cerimonia, la folla si raccolse in segno di protesta avanti *alla casa parrocchiale, ove venne ri*petutamente suonato l'inno di Garibaldi.

Paularo

Sotto i cipressi

30 — (*Sernio*) — Ieri ebbero luogo i funebri del compianto G. Batta Screro, la vittima del lavoro di cui giorni sono vi annunciai l'infortunio e la *morte.*

Riuscirono una piena dimostrazione di stima ed affetto per l'estinto; il concorso di persone d'ogni ceto fu numerosissimo, essendo il defunto persona amata per le ottime qualità e di mente e di cuore e tenuta in considerazione da dipendenti, ed appaltatori per la rara competenza nella difficile e *pericolosa arte cui da quasi un cin*quantennio s'era applicato.

Tra il lungo stuolo di amici e conoscenti notammo varie persone venute espressamente dai paesi limitrofi; tra le corone inviate, magnifica quella del cav. de Marchi Lino e cav. Grassi Pietro.

Precedevano il feretro due guardie forestali in grande uniforme; regge*vano i cordoni il sig. Tarassio f. f. di* sindaco, il dottor Della Chiave, il sig. De Gleria Nicolò nipote dell'estinto, il sig. B nanni Pietro della stazione per la Carnia e il sig. Rossi Cristofolo di Tolmezzo. Seguivano il sig. Calice Luigi assessore; sig. Fabiani Giovanni, sig. Fabiani Giacomo, Nascimbeni Ferdinando ufficiale postale, Cloma Lazzaro *giudice conciliatore*, il *sig. Tomaso* Bionzan, Zozzoli, Silverio, Del Negro e altri molti di cui mi sfugge il nome.

Chiudevano il corteo una lunga interminabile fila di torcie, molte delle quali erano adorne del simbolico verde ramo d'abete e portate dai suoi compagni di lavoro.

Questa manifestazione solenne e spon*tanea sia di conforto alla addolorata* famiglia orbata del suo capo.

Nella Sala Durighel

(*Sualti*) Una sezione della rinomata filarmonica di Sutrio suonò ieri sera nella simpatica sala Durighel.

Il ballo fu animatissimo — la musica piacque e fu lodata immensamente — ottima la cucina e il padrone fece affaroni. Ecco la cronaca della serata.

Tolmezzo

Echi del Congresso Socialista.

31 — Nel *Giornale di Udine* d'ieri è comparsa in prima pagina (quanto onore!) la relazione sul Congresso Socialista tenutosi domenica all'Albergo Roma, inviata dal corrispondente *D.* di *quel giornale.*

Costui afferma che il solo Redattore del *Paese* fu ammesso in qualità di giornalista al Congresso, mentre la stampa intera fu esclusa.

Ora io faccio al signor *D.* queste due domande: se egli non è stato ammesso al Congresso (per quanto non si sia presentato alla porta della sala *e quindi non respinto*) *come fa a* pubblicare quelle due colonne di relazione nel *Giornale di Udine?*

La seconda domanda: poichè si mostra tanto ben informato della discussione avvenuta al Congresso, perchè non riferisce che il Redattore del *Paese*, onestamente sentendosi incompatibile come rappresentante della *stampa al Congresso, chiese un voto* chiaro e preciso dell'assemblea per poter fare il resoconto pel suo giornale?

Dunque nessuno può attenersi al tendenzioso resoconto del *Giornale di Udine* fatto dal suo corrispondente *D.* per la semplice ragione — è lui che lo afferma — che non ha assistito al Congresso Socialista.

E dire che il signor D. fu un tempo corrispondente del *Giornaletto!...*

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Il problema delle origini

A dire di Claude Bernard, la vita è una creazione organica. Ma in quel modo essa ha avuto principio?

Il Verworn ci apprende, per esempio, che i fili metallici, sottoposti a ripetute vibrazioni, il lunedì, dopo il riposo della *domenica, hanno maggiori resistenze* che nel sabato, e, in generale, si può calcolare, che, dopo tre settimane di riposo, la loro elasticità aumenta del 10 per 100. Questo è un fenomeno di vita elementare degli esseri inanimati.

Del resto, già il Cardano, quattro secoli fa, con una intuizione profonda, aveva detto che le pietre soffrono *la malattia e la morte.*

Quanto al principio, si risponde con la generazione spontanea. Da Aristotele in poi, dice il Sorel, non è comparso in Europa un solo vero ingegno, e non vi è oggi naturalista di valore, che non ammetta la generazione spontanea, almeno in origine, come un postulato necessario a spiegare scientificamente la prima apparizione della natura vivente, i primi esseri vivi.

Si è parlato della ricerca dell'*homunculus*, la cui lanterna, secondo l'immagine dell'Erlanger, *dirige* le ricerche dello scienziato attraverso il labirinto della biologia come Faust attraverso le tenebre infernali. Ebbene, il vero *homunculus*, egli continua, è il principio a ritenere che i fenomeni vitali non sono misteriosi se non in quanto noi non siamo ancora arrivati a connetterli con altrettanti fenomeni chimici, scopo cui *ogni lavoro scientifico moderno dovrebbe* necessariamente mirare.

Così, con Huxeley, non vi è alcun bisogno di supporre che le proprietà della vita, vale a dire le sue funzioni, per quanto complicate e meravigliose, abbiansi a cercare in un principio eterogeneo (forza vitale o anima), vale a dire fuori degli elementi del *protoplasma*, il quale *può definirsi la base fisica della vita.*

E conclude Romeo Manzoni nei suoi «*Saggi di filosofia positiva*» di recente pubblicazione, dai quali estragghiamo quanto ci sembra conveniente a darne un'idea in un articolo pei lettori di un giornale quotidiano: Non è già che la vita proceda da ciò che *non ha vita, ma gli è che un modo di* essere superiore deriva da altri modi di essere più elementari, nei quali esso è già contenuto in potenza, come l'acqua è contenuta virtualmente nelle proprietà dell'idrogeno e dell'ossigeno, che ne formano la condizione necessaria.

Ed è questo il concetto positivista dell'*Evoluzione della vita*, prima ma*teria del volume* in esame.

Si passa quindi a *Le origini della psiche.*

Il pensiero dello Spencer, come quello di Hertwig, concorda con quello di Romeo Manzoni, che lo riassume con le parole dello Pfeffer: L'organismo elementare che si chiama corpo protoplasmico, contiene tutto il segreto della *vita, e perciò anche quello* delle sensibilità specifiche inerenti alla vita.

Invero, il sapere e il volere, ambedue strumenti efficacissimi di difesa e di adattamento, potrebbero essere tra le condizioni più favorevoli all'evoluzione della vita; ma se invece noi osserviamo che alla vita, per sè stessa, l'intelligenza non è punto immediata*mente necessaria perchè si vive* anche senza cervello, come è il caso delle piante e degli animali inferiori; se anzi osserviamo, che, tutti gli atti, le funzioni, o, meglio, i processi essenziali della vita, come la circolazione, la respirazione ecc., sono atti puramente riflessi, vale a dire processi o funzioni compiutamente incoscienti, non trove*remo paradossale* questa conclusione: che, appunto, in questa stessa incoscienza del meccanismo vitale, e nella consecutiva sua indipendenza da ogni influsso della volontà si possa trovare una maggiore guarentigia materiale della stabilità degli elementi e delle funzioni della vita stessa.

Grant Allen ha poi sostenuto l'ipotesi di una *evoluzione progressiva*, continua, del senso dei colori, e Geiger basandosi sopra certi dati fisiologici, vale a dire sul fatto, che, le antiche forme di linguaggio mancano di termini per descrivere certi colori, ha creduto di poterne inferire che i Greci, del tempo di Omero, percepivano il rosso e il verde, ma non il violetto e neppure il turchino.

In quali rapporti siano tra loro i fatti psichici e i fatti fisici, l'A. lo dice con l'immagine del Fechner: la parte concava di un corpo è inseparabile dalla sua parte convessa.

E una volta stabilita così l'unità del fenomeno psichico, si passa a stabilire la vibrazione cosciente come l'origine

della psiche medesima, con l'immagine della superficie di un lago, immagine data dal Lewes.

Se la superficie di un lago è mossa in movimento da diverse correnti che vi entrano da parecchi punti, ogni corrente spande naturalmente delle onde alla sua superficie, le quali onde giungendo alla riva, vengono rimbalzate e riflesse verso il centro del lago. Ora le onde riflesse incontrano le nuove onde che vanno verso la riva, e il prodotto delle due è un'onda straordinaria, che forma per così dire, un tipo dominante alla superficie.

E tale, a un dipresso, è il concetto del'A. sulla vibrazione *cosciente*. Questo tipo d'onda predominante, a cui vengono a mettere capo altre onde concorrenti, corrisponde a quel punto d'intersezione delle vibrazioni nervose, che considerato nel suo lato subbiettivo, forma il *punctum saliens* del fenomeno della coscienza e ne spiega l'unità.

Trattandosi dell'evoluzione individuale della psiche e della forza subbiettiva di reazione ne' suoi diversi aspetti, vi si stabilisce con lo Spencer che la vita è un adattamento continuo della psiche nei singoli individui.

Ed è qui che, dopo il profondo esame, la poderosa sintesi, la rapida e serrata dialettica del chiaro filosofo ticinese, già meritamente caro agli italiani regnicoli, per la sua precedente opera su *La mente di Giordano Bruno*, non meno che alla gioventù studiosa della Svizzera francese, che l'ebbe per lunghi anni docente di filosofia, — qui l'A. medesimo ci appalesa ancora una volta sociologo d'una nettezza di visione non comune.

Un'azione materiale — *egli* dice — opportunamente e direttamente esercitata sull'organismo, può tornare, sotto questo aspetto, ben più efficace di qualsiasi insegnamento morale. Vogliamo noi sinceramente migliorare gli uomini, il loro carattere, la loro condotta? Miglioriamo innanzi tutto le condizioni sociali, vale a dire le condizioni economiche, in guisa da sopprimere totalmente la miseria e permettere a tutti di rifornirsi di un sangue buono, ricco di sostanze albuminoidi, imperocchè la prima condizione di una buona psiche sta in una buona qualità di protoplasma. In tesi generale, l'uomo agisce come pensa, e pensa come mangia: una bistecca può avere assai più valore etico di un lungo sermone.

La sua nettezza di visione non si discompagna in lui dall'amore alla proclamazione generosa della verità più ostiche alle classi dominanti.

Dalla nutrizione, la forza, e di qui quell'ottimismo che spesso si traduce nelle più generose utopie, che ci sprona *alle più ardue imprese*, che, *se ben si guarda*, è la condizione essenziale d'ogni vero progresso, ed è la disposizione caratteristica della gioventù, vale a dire dell'età in cui appunto è massimo il vigore della vita e massima quindi la potenza della reazione.

Considerato sotto questo rispetto (libertà, che è potenza, energia) la democrazia, in quanto si propone di migliorare le condizioni materiali della vita, per assicurare al più gran numero la più gran somma di forza e di benessere, è senza dubbio lo strumento più efficace e più poderoso che si possa immaginare: nessun sistema politico, nessuna dottrina religiosa potrebbe mai creare e introdurre nel mondo una maggior somma di volontà, e però nessun sistema, nessuna istituzione potrebbe avere un valore etico maggiore di esso...

E basti, chè la bellezza, ricchezza e generosità del libro ci porterebbe troppo lungi.

(Dal *Tempo*) *S. Lauriti.*

Cronache Provinciali

Osoppo

Cronaca del Comune

31 — (*Vittorio*) — Il nostro Consiglio Comunale si è radunato giovedì scorso per discutere il seguente ordine del giorno:

I. Nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti soltanto nove consiglieri e non si è potuto procedere alla elezione del Sindaco. Però si sono nominati gli assessori e sono risultati i sigg. Serem Gio. Batta, Venchiarutti Vincenzo, effettivi. Trombetta Domenico, Zerbinatti Carlo supplenti.

Festa della «Società Cattolica»

Domenica ebbe luogo in paese una festa indetta dalla *Società Cattolica*. Intervenne la musica *cattolica* di Gemona e tutti i *cattolici* fecero un giro colla bandiera spiegata per le strade di Osoppo. A mezzogiorno i *cattolici* si riunirono a banchetto, brindando alla vita e prosperità della *Società Cattolica*.

Il pranzo *cattolico* fu sempre rallegrato dalla musica *cattolica* (molto intonata!!..) e così i... *cattolici* poterono meglio assaporare i deliziosi... vini *Osoppani*.

Il Carnevale ad Osoppo

Non accennando ai balli pubblici che tutte le domeniche rallegrano la baldanza gioventù Osoppana, pure dirò qualcosa in merito ai nuovi divertimenti che si preparano durante il Carnevale.

Sembra quasi che il nostro paese sia involto da un'ondata della più schietta allegria.

Il sorridente clima coopera alla riuscita della nostra gioia e sembra di essere trasportati in piena Liguria, dove il sole ed i divertimenti non mancano mai.

In Osoppo hanno principio una serie di scelte commedie rappresentate dalla *distinta compagnia* diretta dal valente Felice Saracchioli.

Coloro che hanno già ammirato i detti artisti a *Gemona* e altrove, non possono astenersi dal parteciparvi.

Giovedì prossimo doveva pure aver luogo un ballo privato, ma non è stato possibile, visto che la Società Operaia di Mutuo Soccorso ha deciso di indire il suo Ballo Sociale per sabato 3 febbraio.

Il veglione suddetto sembra debba riuscire veramente bene.

Basti dire che il Comitato si adopra con tutte le forze perchè tutto riesca nel modo migliore e non ha risparmiato di far venire la musica da Udine diretta dal bravo Rambaldo Marcotti.

Buia

Furto audace.

31 — (*Min*) — Questa notte i ladri, passando dalla finestra, dopo averne sforzata l'inferriata con una stanga di ferro, visitarono l'Albergo alla Posta condotto dal sig. Venturini Giuseppe che fa pure servizio di posta e diligenza dalla stazione di Artegna al nostro paese.

I visitatori notturni, dopo aver acceso comodamente il grande lume della *sala comune*, *cosparsero di sterco* d'animale un vetro della portiera dello scrittoio e gettatolo a terra, penetrarono nello scrittoio stesso appropriandosi L. 484 messe in diversi cassetti, lire 100 che trovavansi in una busta e lire 65 da una ciotola pure sul tavolo-scrittoio e una pezza di stoffa di flanella da camicia. Non contenti si recarono in *cucina* e *pacificamente* mangiarono pane, braciole e salame, indi uscirono da una finestra dello scrittoio.

Nello scrittoio però rimasero intatte L. 200 che il Venturini teneva per procura del sig. Amadio Paoluzzi e L. 150 quale incasso dell'Assicurazione «l'Unione».

Particolare strano: a portata di mano dei ladri *erano due orologi d'argento* che vennero religiosamente rispettati.

La famiglia che dorme al piano superiore nulla sentì; ma non così la signora Marchetti che trovavasi alloggiata nell'albergo, la quale asserisce d'aver udito dalla mezzanotte alle tre rumore di passi e di cose rimosse.

Questa mattina furono chiamati in caserma e trattenuti due indiziati e cioè: Battigello Angelo di Sebastiano e Rizzoti Umberto.

Latisana

Necrologio

30 — E' morto oggi in età avanzata il sig. Francesco Torelli, valoroso patriotta, che nel 1849 prese parte alla gloriosa difesa di Venezia e alla sortita di Marghera.

Alla Sua famiglia, e in modo speciale al figlio Capitano Nicola, che fece con onore le campagne d'Africa, giungano le nostre condoglianze.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 1 febbraio, S. Ignazio.

Effemeride storica

Ospiti.

1 febbraio 1508. — Nel palazzo Zoppola (Via Posocco n. 8 e 10, Udine) viene ospitata Pantasilea moglie di Alviano co. Bartolomeo generalissimo della Veneta Repubblica. L'Alviano era *ospite invece in castello, de lo magnifico* Loredano. Giorgio Zoppola era autorevolissimo ghibellino di non sospetta fedeltà.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 31 gennaio		*Giorno 1 ore 9*
Temp. media	4.47	Temperatura 3.4
Temp. massima	9.9	Pressione mm. 758.7
Temp. minima	— 0.9	Temp. m. notte — 0.7
Press. m. mm.	751.8	Stato del cielo *sereno*
Umid. rel. med.	35.3	Pressione crescente
Acqua cad. mm.	—	Direzione vento *Nord*
Vento domin.	N E	Leva il sole ore 7.37
Stato del cielo *misto*		Tramonta ore 17.7

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Erogazione rendite Tullio

Riproduciamo integralmente questa interessantissima relazione della Giunta sull'«Erogazione rendite Tullio».

Il concetto moderno della beneficenza

Nella seduta consigliare del 12 dicembre u. s. *veniva fatta raccomandazione alla Giunta* che per l'avvenire le erogazioni delle rendite Tullio fossero disciplinate da un concetto generale di beneficenza.

La Giunta da tempo si era già preoccupata di ciò, e ne fa fede la detta gliata relazione 17 dicembre 1904, presentata al Consiglio, in cui sono appunto *delineate le sue idee sull'argomento*, idee in massima accettate dal Consiglio che trovò di appoggiare talune proposte di erogazione per gli anni 1905-1906.

L'esperienza dell'anno testè decorso o, per meglio dire, gli effetti ottenuti colle erogazioni stabilite dal Consiglio in detta seduta, (verranno presentate a suo tempo speciali, dettagliate relazioni *riguardanti l'uso fatto delle somme concesse*) hanno, secondo informazioni recentemente assunte, confermate le nostre previsioni, e ci hanno maggiormente convinti che i concetti cui avevamo cercato d'ispirarci non erano errati, e perciò noi riporteremo qui brevemente, nelle parti essenziali, alcuni punti della relazione suddetta, per ritrarre dai già fatto deduzioni pratiche per l'azione avvenire.

Ricordavamo come il nob. Giuseppe Tullio, nel suo testamento 29 settembre 1898, si esprimesse testualmente così: «Nomino mio erede il Comune di Udine, con l'obbligo di devolvere le rendite della mia sostanza a favore dei poveri di Udine» e soggiungevamo, poichè non vi sono determinazioni che limitino in qualche modo l'uso di queste rendite a favore dei poveri del Comune, essere evidente l'opportunità di dare alla volontà del benefico Testatore, un'interpretazione ispirata al *concetto moderno della beneficenza* che vuole esclusa, per quanto possibile, quella carità con carattere di elemosina, che non ha altro risultato che di stornare il pauperismo, adottando invece tutte quelle provvidenze, che corrispondono all'obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici.

L'elemosina favorisce l'accattonaggio

Tutti siamo convinti che l'abuso della beneficenza elemosiniera, anzichè rialzare le condizioni dei beneficati, li abitua all'imprevidenza e favorisce l'accattonaggio invece di combatterlo; *soltanto col diffondere l'istruzione e l'educazione e con un benintèso apostolato filantropico e morale*, si possono diminuire le tristi conseguenze della miseria e del vizio; mentre devesi considerare come aiuto potentissimo, in quest'opera di redenzione, *la virtù riabilitatrice del lavoro.*

Concetti analoghi venivano già autorevolmente esposti in seno al nostro Consiglio, nella seduta del *25 marzo 1902*; in tale adunanza, non solo si riconosceva l'opportunità di adoperare a *scopi speciali* le rendite Tullio, a sollievo dei poveri dell'intero Comune, ritenendo che l'aver nominato suo erede il Comune e non la Congregazione di Carità, giustificasse una tale interpretazione della volontà del Testatore; ma *veniva inoltre messo* in rilievo che il Tullio, con esemplare buon senso, ha *evitato* l'imposizione in perpetuo del modo di eseguire la volontà *ed ha lasciato invece piena libertà al Comune di usare dell'eredità in conformità allo spirito ed ai bisogni dei tempi*; dovevasi quindi le rendite dell'eredità Tullio rivolgere ad intenti di previdenza, a sorreggere istituzioni che rialzino il povero, piuttosto che alla beneficenza elemosiniera.

LE EROGAZIONI FATTE

I bambini

Ciò premesso in tesi generale, ricorderemo succintamente le erogazioni fatte nell'anno decorso per poi, dai casi particolari, dedurre alcuni criteri fondamentali, che servano di norma e di direttiva anche per l'avvenire.

L'assistenza pubblica nelle sue forme più moderne, rivolge una particolare attenzione all'infanzia, che rappresenta l'avvenire. Un dovere sociale ed un beninteso interesse impongono infatti di portare all'umanità, ancora in età tenera e plasmabile, tutte quelle cure che valgano a far crescere uomini sani ed intelligenti, capaci di bastare a loro stessi e di rendersi utili alla società.

La Giunta perciò non esitò a proporre al Consiglio, ed il Consiglio a votare:

a) un sussidio inteso a colmare una lacuna nei provvedimenti di assistenza pubblica della nostra città, creando alcuni assegni d'istruzione per bambini ciechi, sordomuti o deficienti del Comune di Udine. Questi infelici, cui la natura fu matrigna, hanno diritto, più d'ogni altro, alla compassione ed all'aiuto della pubblica beneficenza.

b) venne stabilito un aumento di concorso a favore delle cure marina ed alpestre, saplentemente create per combattere il linfatismo, la scrofola e la debolezza dei bambini; cure che rappresentano un efficace mezzo di prevenzione contro la tubercolosi, che contribuiscono a crescere una generazione più forte e più sana, e quindi anche migliore.

c) si continuò il pagamento dell'affitto dell'Ambulatorio, e se ne completò l'arredamento con l'acquisto di un apparecchio di raggi X, che viene ora adibito con successo, oltre a scopi diagnostici, alla cura di tricofitici. Giova ricordare che le numerose constatazioni di ragazzi affetti da tigna, avvennero nello scorso anno proprio nell'epoca in cui si metteva in funzione l'apparecchio, la cui opportunità si manifestò così nel modo più evidente.

I vecchi

Convenienze d'ordine diverso, sulle quali non ci soffermeremo perchè ben note al Consiglio, indussero la Giunta a provvedere ad un certo numero di vecchi, bisognosi di aiuto e di ricovero.

La Casa di Ricovero, avendo fatto presente alla Giunta come, pur disponendo ad esuberanza di buoni locali, per mancanza di redditi adeguati che la mettessero in grado di aumentare le presenze, si trovava nella necessità di rifiutare l'ammissione a buon numero di richiedenti, fu domandato al Consiglio di provvedere all'accoglimento di taluni almeno dei molti infelici, che invano battevano all'uscio del Ricovero.

Borse di studio

In occasione della discussione sull'erogazione delle borse di studio del Legato Bartolini, sembrando al Consiglio che talune di tali borse fossero troppo esigue, invitò la Giunta a sopperire alle deficienze manifestatesi per l'aumento di taluni assegni, mediante l'erogazione di una parte delle *rendite Tullio*, e la Giunta, in obbedienza al voto consigliare, d'accordo colla Congregazione di Carità, determinò in una congrua cifra la somma occorrente, onde sopperire ai bisogni dell'anno in corso.

Case per i poveri

Sta dinanzi al Consiglio una dettagliata relazione relativa al modo di promuovere il miglioramento o la fabbricazione di case sane ed economiche, a mite affitto, destinate alle classi più disagiate (case per i poveri). La Giunta spera, con un'iniziativa che ebbe fortunato successo in altre città, di spingere *l'industria privata verso la costruzione* di quelle case di cui è più sentito il bisogno, colla riserva di prendere provvedimenti più radicali (municipalizzazione del servizio, maggiori sussidi alla Società per le case economiche) in caso il tentativo non dovesse sortire l'effetto desiderato.

Un sussidio in via eccezionale

Oltre a queste voci di erogazione, venne dato sul fondo delle rendite Tullio un modesto sussidio ad una ragazza povera, degna di aiuto e di stima, che intendeva recarsi lontano da Udine, per cercare di guadagnarsi da vivere col proprio lavoro. Anche la proposta di questa forma di aiuto, rivolta ad un caso speciale, intendendo però fosse da considerarsi come affatto eccezionale, fu accolta dal Consiglio.

Il consorzio degli istituti di assistenza pubblica cittadina

Finalmente, nella relazione del 17 dicembre si accennava alla organizzazione di un Consorzio degli istituti di assistenza pubblica cittadina destinato a divenire il naturale propugnatore dei provvedimenti o delle riforme, tendenti al miglioramento della pubblica beneficenza.

Questo consorzio, che avrà per perno de' suo funzionamento una ben ordinata anagrafe dei poveri, ha già iniziato il suo funzionamento e fra qualche mese potrà dirsi un fatto compiuto.

La Giunta ha ferma speranza, come già diceva in quella relazione, che l'opera del Consorzio possa manifestarsi anche nel suggerire quelle *forme di carità*, rispondenti al moderno *spirito* dei tempi, che ancora non avessero trovato attuazione nella nostra città, con speciale riguardo alle provvidenze intese a combattere l'accattonaggio, fra cui una casa di lavoro, come quella che sta negli intendimenti della «Società Umanitaria» di Milano, ed altri istituti a favore dell'infanzia. S'insisteva poi sul concetto già manifestato anche *dalla Commissioni* che precedentemente si sono occupate dell'argomento, che le rendite Tullio, piuttosto che essere in modo immutabile devolute a questo o a quel servizio, devano sempre formare *una specie di riserva della pubblica beneficenza*, da destinarsi ad integrare questa o quella deficienza, a promuovere od aiutare nuove forme di assistenza pubblica cittadina.

Per il miglioramento delle condizioni agricole della proprietà Lascito Tullio.

La Giunta ebbe occasione ripetutamente di comunicare al Consiglio come la Commissione amministratrice dei Legati s'interessi alacremente al miglioramento delle condizioni agricole della proprietà Tullio, la quale ha urgente bisogno di rivivificare i metodi di coltura e di riattare le case, delle quali molte sono in condizioni di abitabilità deplorevoli.

Circa 23 mila lire di beneficenza

Ma quest'opera di rinnovamento, che per necessità di cose sarà lunga, paziente e costosa, non esclude affatto che una buona parte delle rendite attuali del Legato si possa fin d'ora devolvere a scopi benefici, ed infatti, dietro richiesta della Giunta, la Commissione *dei Legati fin dall'anno 1904* determinava di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale le seguenti somme: (vedi seduta consigliare del 30 dicembre 1904):

civanzi attivi a tutto 1903	L. 25,000
rendite dell'anno 1904 (cifra consolidata)	» 12,000
Totale a tutto 1904	L. 37,000

Da queste, per deliberazione consigliare, vennero fatte le seguenti erogazioni giustificate come dalle illustrazioni *che precedono*:

assegni d'istruzione per bambini ciechi, sordomuti o deficienti del Comune di Udine	L. 2,500.00
assegni di cura per bambini linfatici, scrofolosi e deboli, al monte ed al mare	» 2,000.00
affitto dell'Ambulatorio per l'infanzia povera	» 350.00
acquisto di un apparecchio per i raggi Röntgen, per scopi diagnostici e per la cura dei tignosi, annessa all'Ambulatorio dell'infanzia	» 2,354 25
sussidi per l'allattamento di bambini legittimi poveri privi del latte materno	» 1,000.00
per *mantenimento* di tredici poveri vecchi bisognosi di soccorso alla Casa di Ricovero	» 4,000.00
alla Congregazione di Carità, per somministrazione di libri ecc. a studenti poveri, quale completamento della disponibilità *del Legato Bartolini*, per l'anno in corso	» 400.00
premio Tullio per incoraggiamenti all'iniziativa privata, onde si rivolga alla costruzione di case per poveri	» 10,000.00
sussidio straordinario ad una ragazza bisognosa	» 200 00
Totale	L. 22,804.25

Devesi ricordare che di queste spese quelle per i deficienti, per la cura alpina e marina, l'affitto dell'Ambulatorio, i sussidi alla Casa di Ricovero, e il sussidio per l'allattamento di bambini bisognosi, sono continuative, almeno per l'anno in corso. La cifra totale delle rendite disponibili dovrà essere aumentata dell'annualità di lire 12 mila maturate colla fine del 1905.

Le norme per le future erogazioni.

Ciò che la Giunta è andata esponendo ci sembra possa servire di guida per formulare i criteri direttivi, a cui dovrà ispirarsi la Giunta nelle erogazioni avvenire.

Però, piuttosto che un vero regolamento, essa sottopone al voto del Consiglio un ordine del giorno costituito da pochi articoli, sufficienti per ora per dar norma alle erogazioni. Il tempo potrà poi suggerire opportuni perfezionamenti ai criteri oggi proposti.

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale, viste le disposizioni testamentarie del nobile Tullio a favore dei poveri di Udine, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del benefico Testatore un'interpretazione ispirata dal concetto moderno della beneficenza, adottando di preferenza quei provvedimenti che hanno per obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici, delibera:

1. che le erogazioni delle rendite Tullio vengano fatte sempre dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, sentito il Consiglio Direttivo della Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica.

2. che le proposte di erogazione devano possibilmente essere ispirate al concetto di integrare eventuali deficienze nella pubblica beneficenza, sia provvedendo direttamente a nuovi ed urgenti bisogni che fossero per manifestarsi, *sia fornendo in forma temporanea* ad istituti esistenti, dei contributi, non già destinati a colmare deficienze di bilancio, ma bensì intesi ad integrarne l'attività con nuove iniziative o a rendere loro possibile un'azione più larga di quella precedentemente esercitata.

3. che nell'erogazione dei sussidi si abbia speciale riguardo di preferire quei contributi che possano essere rivolti al miglioramento delle condizioni fisiche

Rubrica ... **ettori**

Fe...

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze	Arrivi a Udine
O. 4.20	8...	4.45	7.43
A. 8.20	12...	5.05	10.07
D. 11.25	14...	10.45	15.17
O. 13.15	17...	14.10	17.05
M. 17.30	22...	18.37	23.22
D. 20.05	22...	23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*		*a Udine*
O. 6.17	9...	4.50	7.38
D. 7.58	...	9.28	11.00
O. 10.35	1...	14.39	17.09
D. 17.15	1...	18.39	19.40
O. 18.10	2...	18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*		*a Udine*
M. —.—	—	6.36	7.02
M. 9.5	9...	9.45	10.10
M. 11.15	11...	12.10	12.37
M. 16.44	16...	17.15	17.46
M. 21.45	22...	—.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*		*a Casarsa*
A. 9.25	1...	...22	9.02
O. 14.30	1...	...10	13.55
O. 13.37	1...	...15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*		*a Casarsa*
L. 9.15	1...	...7	8.53
M. 14.35	1...	...10	14.00
L. 18.40	1...	...28	18.10
da Udine	*S...*	...cio	*a Trieste*
M. 7.10	...	...00	10.98
M. 12.55	...	...34	19.40
M. 17.56	...	...30	—.—
M. 19.25	...	—	22.45
da Trieste		...rgio	*a Udine*
D. 6.07		...10	8.58
—.—	D.	...10	9.58
M. 11.50		...30	15.28
—.—	A.	...00	18.26
D. 17.30	D.	...53	21.29
da Udine	*a Trieste*		*a Udine*
O. 5.25	8...	...8.25	7.32
O. 8.00	11...	...8.55	11.06
M. 15.42	19...	—.—	13.50
D. 17.25	2...		19.42

Tram ... pore

da Udine		...	a Udine
R.A.	S.T. D...	S.T.	R.A.
8.15	8.40 1...	8.95	9.00
11.20	11.40 ...	12.25	—.—
14.50	15.15 ...	15.10	15.30
17.35	18.— ...	18.45	—.—

Servi... iere

Per Cividale ... all'«Aquila Nera», via ...nza alle ore 16.30, arriv... alle 10 ant.
Per Nimis — ... — Partenza alle 15, arri... 9 circa ant. di ogni mar... sabato.
Per Pozzuolo, ... **Castions** — Recapito al... Turco» via F. Cavallotti ... 8.30 ant. e alle 16, arri... no alle 8.30 o 18.30 circ...
Per Bertiolo ... «Albergo Roma», via ...allo «Al Napoletano», p... Arrivo alle 10, partenza ...gni martedì, giovedì e sa...
Per Trivignano ...**lmanova** — Recapito «A...» — Arrivo alle 9.30, part... ogni giorno.
Per Povoletto ...**imis** — Recapito «Al ... Partenza alle 15; arrivo a...
Per Codroipo ... — Recapito «Albergo d'... rivo alle 8, partenza ... martedì, giovedì e sa...
Pagnacco-Udi... Pagnacco ore 7 — Ri... ore 9 ed arrivo a Pagna... — Partenza da Pagnacco ... no da Udine ore 6.30 po...

Merca... lori

Camera di ... di Udine

Corsi medio dei ... e dei cambi del gio... 1906.

REN. ITA 5 %	105	05
» 3½ %	103	70
» 3 %	72	50
Azio...		
Banca d'Italia	1329	—
Ferr. via Meridio...	747	—
» Mediter...	448	—
Società Veneta	112	50
Obbligaz...		
Ferr. Udine-Po...	501	50
» Meridion...	369	75
» Mediterr...	502	50
» Italiane 3 %	356	25
Cred. com. e prov.	500	50
Cartel...		
Fondiaria Banca ...	506	50
» Cassa R...	506	75
...	513	50
Ist. Ital. ...	504	50
...	594	—
Cambi (chèques)		
Francia (oro)	100	13
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	58
Pietroburgo (rubli)	262	64
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (doll...)	5	17
Turchia (lire turche)	22	64

e morali dell'infanzia, e che hanno per effetto di creare una generazione più forte e più sana di corpo e di mente.

4. che si cerchi d'incoraggiare quelle nuove iniziative, rivolte a completare l'azione della pubblica assistenza nella nostra città che fossero rispondenti, per gli scopi e per l'indirizzo, ai moderni concetti di pubblica assistenza.

5. che non si propongano erogazioni per sussidi personali, o per iscopi elemosinieri, che rientrano nell'ambito della Congregazione di Carità, o di altri istituti consimili.

6. che i sussidi, erogati al massimo per un biennio, vengano riconfermati, solo in quanto se ne manifesti l'opportunità.

Quelle erogazioni, le quali non rispondessero più ad un bisogno sentito, verranno sospese e le somme relative saranno destinate a sopperire ad altri eventuali bisogni.

Sempre sull'arresto
dell'impiegato postale Bettina

Doveva prevedersi che non ai soli re vaglia falsificati per quasi 3000 lire si riducesse la frode compiuta dall'impiegato Francesco Bettina all'ufficio dei vaglia postali.

Ci consta che in seguito alla scoperta del pacco di ricevute trovate dalla donna che conviveva col Bettina, e da essa portate alla direzione delle Poste, il Giudice Istruttore si è recato ieri in carcere ad interrogare nuovamente il disgraziato, il quale ha confessato che le appropriazioni di denaro da lui compiute, raggiungono la somma di oltre 5000 lire.

Un giornale cittadino diceva ieri che altri arresti verranno eseguiti in relazione a questo fatto.

E il giornale che parla così, afferma che il Bettina — per la modesta, economica vita che conduceva — non può aver consumata tutta quella somma.

Noi non aggiungiamo parola, perchè la giustizia deve fare il suo corso ed *è compito suo di stabilire* gli estremi del reato commesso dal Bettina.

Segretariato dell'Emigrazione

Questa sera 1° febbraio 1906 alle ore venti si riunirà presso la sede del Segretariato dell'Emigrazione il Consiglio direttivo per trattare il seguente ordine del giorno:

1° divisione lavoro fra i membri della Commissione Esecutiva

2° Pubblicazione Bollettino dell'Emigrante

3° *Comunicazioni varie.*

Per nozze

L'amico Antonio Pozzo studente in medicina, ha offerto al nostro carissimo collega Arturo Bosetti degli splendidi versi «*Sulle prealpi clautane*» in occasione delle nozze ieri celebrate colla signorina Giuseppina Cassetti.

L'opuscolo — elegantissimo — venne stampato nella tipografia Del Bianco.

BENEFICENZA
per i danneggiati dall'incendio di via Bersaglio

Del Puppo prof. Giovanni indumenti usati, maschili.

Il Giornale *La Patria del Friuli* versò alla Congregazione di Carità in acconto offerte raccolte pei danneggiati suddetti L. 70 (settanta)

CARNOVALE
A beneficio della Camera del Lavoro
Il ballo di sabato

Il ballo che la Commissione Esecutiva ha stabilito di dare sabato a totale beneficio della locale Camera del Lavoro, promette di riuscire ottimamente.

Esso avrà luogo in Sala Cecchini, riccamente addobbata e illuminata; suonerà l'orchestra del *Consorzio Filarmonico* diretta dal maestro Carlo Blasich e gl'intervenuti alla festa troveranno ogni sorta di cibarie e di bibite nell'annesso restaurant diretto dal bravo signor Umberto Ciani *a prezzi popolari.*

C'è anche una sorpresa: a mezzanotte verranno estratti a sorte dieci premi di valore consistenti.... non possiamo dir nulla — pel momento.

Solo sappiamo che cinque spettano agli uomini e cinque alle donne.

Notiamo che la Commissione Esecutiva ha *deciso* di vietare l'*ingresso* alle maschere indossanti quegli antipatici, sdrusciti, indecenti impermeabili che ancora si continua a lasciar entrare alle feste del Nazionale e perfino del Minerva.

Siamo certi fin d'ora che questo ballo popolare, anche per lo scopo cui l'incasso è destinato, riuscirà magnificamente.

Altri balli all'Associazione dei Commercianti

Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione fra i Commercianti e Industriali e tra le varie deliberazioni ha deciso di dare tre balli sociali nelle sere del 7, 14 e 21 febbraio corrente, balli che avranno luogo nella sede dell'Associazione stessa in Via Aquileia N. 2.

Bambino che muore
in seguito a scottature

Il nostro corrispondente da Pasian di Prato c'informò giorni or sono della disgrazia toccata ad un povero bambino, tal Degano Luigi d'anni uno e mezzo che mentre stava accanto al focolare ebbe ad incendiarsi le vesti.

Il poverino riportò gravissime ustioni al ventre ed alle gambe e venne curato al nostro Ospitale Civile e successivamente rimandato a casa.

Ma purtroppo il povero Gigetto è morto ieri dopo spasimi atroci.

Sventurati genitori!

Rinvenimento

La guardia daziaria d'Orlando trovò in via Brenari una splendida borsa di seta da signora contenente una cartella obbligazione di lotteria.

L'onesto funzionario la portò in municipio dove chi l'ha smarrita potrà ricuperarla.

Grave baruffa

Veniamo informati d'una grave baruffa successa l'altra notte a porta Gemona fra un agente daziario e una brigata di cinque o sei giovinotti della città.

Ne riparleremo appena avremo assunti i particolari.

Un lutto

E' morta a S. Daniele, dopo lunga malattia, la contessa Giulia Groppiero de Troppenburg vedova del conte Ronchi e madre dell'avv. comm. Andrea nostro concittadino e degli ufficiali nell'esercito co. Giulio e Quintino, quest'ultimo comandante la 69ª compagnia del 7° Alpini, battaglione Gemona.

Ad essi ed a tutta la famiglia distinta giungano le nostre più vive condoglianze.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Venier Da Pozzo Maia: dottor Solero Valentino di Moruzzo 3.

Regina Picco ved. Todero: P. A. De Poli 1, Talmassons Sante 1, Rocco Davide 1, Bortoluzzi Maria 1.

Brogiani nob. Savina ved. co. Berlinghieri: Lodovico Bon 2, Gaspardis Paolo 1.

Boschetti Carlo: Lodovico Bon 2, Pravisani Alfonso 1.

Nallino prof. G.: Lodovico Bon 2, Annunciata Riva e figlia 3, Pravisani Alfonso 1.

DALLA CAPITALE
La battaglia contro il Ministero
Camera dei deputati

Seduta del 31 gennaio

presidenza del presidente Marcora

Dopo un piccolo incidente sul verbale si riprende la battaglia contro il ministero

Ha la parola

Fradeletto

Fa una critica eloquente dei componenti l'attuale ministero. A proposito dell'incoerenza su cui si impernia, l'oratore *si chiede se, nella composizione* del Gabinetto, la Massoneria siasi inclinata alla Chiesa, o se la Chiesa alla Massoneria. La responsabilità di questo stato di cose risale tutta all'on. Fortis, il quale non può dare un vigoroso impulso all'azione del governo.

L'oratore conclude col dichiarare che approverà quella soluzione parlamentare che darà affidamento di compiere quelle riforme che il paese attende (*approvazioni*).

Turati

Questa ostilità di tutta la Camera verso il ministero - comincia l'oratore - dimostra che il Parlamento non è chiuso alla grande voce del Paese e che è ancora capace di intenderne il sentimento. L'onor. Turati dice che l'attuale situazione fu creata da Giolitti. Critica il malaugurato binomio: «Nè reazione, nè rivoluzione» cioè il nulla. L'oratore si augura che venga un giorno in cui il governo e il Parlamento, ispirandosi a criteri veramente politici, finiscano di occuparsi di piccole cose, per occuparsi dei grandi interessi del Paese. Critica le nomine dei senatori, specie quella del Bassi, che Milano esecra. Ammette possibile un governo di coalizione, purchè gli interessi veri debbano prevalere sui principi vuoti.

Conclude invitando la Camera a fare una politica, la quale allontani il pericolo così della reazione che del clericalismo (*vive approvazioni*).

Di Scalea

pronunzia un breve discorso di opposizione. Chiude fra le approvazioni.

Ferri

Inizia un vigorosissimo attacco contro Fortis. Parla delle riforme che il Paese reclama. Si diffonde sul suffragio universale, che renderà più attiva e sincera la vita politica. Rileva che è avvenuto un ravvicinamento dell'Italia ufficiale verso il Vaticano. Deplora il connubio clerico-massonico. E conclude che voterà contro il Ministero augurandosi che alla presente ora segua un tempo migliore per la vita politica del nostro paese (*applausi*).

La chiusura

è richiesta ed approvata.

Fortis

dichiara che risponderà domani.

La seduta termina alle ore 6.15.

Le previsioni
La votazione

Oggi parlerà l'on. Fortis; vi saranno quindi delle dichiarazioni di voto da parte degli on. Di Rudinì, Sacchi e Sonnino e qualche altro e si passerà alla votazione, la quale prevedibilmente avrà luogo circa alle 18

Le due soluzioni

Dalla *Gazzetta di Venezia:*

«Per riassumermi, la situazione è indubbiamente *grossa e le soluzioni* possibili sono due sole: o Giolitti, o Sonnino. Il dilemma si impone e il voto di domani dirà a quale dei due uomini debba andare il governo. Vittoria del Ministero significa gabinetto riformato con a capo il Giolitti; vittoria dell'opposizione significa gabinetto coalizzato con a capo il Sonnino».

Giolitti?

Scrive il corrispondente del *Resto del Carlino:*

«In quanto alla successione regna il massimo disaccordo: la piattaforma del nuovo Ministero sarà di Sinistra o di Centro? Nemmeno questo si può dire ora; dipenderà dalla tattica che sarà adottata *domani all'ultimo momento.*

Un deputato autorevole mi diceva poco fa: «Potrebbe darsi che fra un Ministero Sonnino e un Ministero Gallo, saltasse fuori un Ministero Giolitti»

Sonnino?

Togliamo dal *Giornale di Venezia:*

«Corrono le voci più disparate, e generalmente si prevede che il Ministero sarà battuto. E dopo quanto è avvenuto, dopo l'accoglienza eloquentissima fatta dalla Camera al Gabinetto Fortis, numero due, anche se il Ministero riuscisse a racimolare una ventina od una trentina di voti, come potrebbe vivere? In un modo od in un altro, quindi, la crisi è inevitabile. A vantaggio di chi si risolverà?

E' una domanda che molti si fanno; ma la grande maggioranza riconosce ormai che l'indicazione unanime, precisa, è per l'onorevole Sonnino».

Giolitti Sacchi e Gallo?

Carlo Romussi telefona al *Secolo:*

«Per comprendere meglio la situazione si deve sapere che la pentarchia non esistette mai: Sacchi e Gallo non fecero compromissioni di sorta con Sonnino, per cui sono liberi di appoggiare e di partecipare ad una possibile *combinazione di Sinistra.*»

Ministrero Giolitti Gallo?

L'*Adriatico* riceve da Roma:

«Questa sera si accentua il distacco della pentarchia di Gallo e dei suoi amici. Alcuni autorevoli parlamentari della sinistra ministeriale e della sinistra dissidente hanno intavolato delle trattative perchè, mantenendo ciascuno la sua libertà d'azione, venga creata dopo il voto una situazione tale che permetta la costituzione di un ministero democratico.

Le trattative sono a buon punto.»

Gli estremi aneliti del Ministero
I supremi sforzi per non morire

Narra il *Giornale d'Italia:*

«Si promettono tronchi di ferrovie, fermate di treni, sussidi a porti e a strade provinciali, scioglimenti di Consigli comunali, croci, e tutto in compenso del voto».

Quindi l'organo del centro continua così:

«Noi non lavoriamo di fantasia: quello che abbiamo scritto in forma generica potrebbe e potrà all'occorrenza essere precisato e concretato coi fatti e con nomi, del resto notori in quelli che sogliono chiamarsi i circoli politici.

Ci limitiamo per oggi alla pubblica denuncia di questi mezzi di salvataggio».

Dove?
Violente scossa di terremoto a 9000 kilometri

Il Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, comunica che alle ore 16.49 di ieri tutti gli apparecchi sismici hanno segnalato una violentissima scossa di terremoto avvenuta ad oltre 9000 chilometri da noi.

La durata della perturbazione degli apparecchi è stata di oltre quattro ore. La segnalazione di questa scossa è fra le più violente di quante ne siano avvenute in questi ultimi mesi.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.10
Rubli	262.50	Lei	98.50

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Alle ore 18 di oggi dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

La Nob. Co. Giulia Groppiero de Troppenburg vedova Co. Ronchi

I figli Avv. Comm. Gio. Andrea, Comandante Giulio, Capit. Quintino, Cecilia ved. March. Mangilli, Margherita in Castagna, Carolina, Maria, Gabriella, il Genero Notajo Francesco Castagna, la nuora Maria Quaglia, immersi nel più profondo dolore, ne danno partecipazione, dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele, 31 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo venerdì 2 Febbraio alle ore 14.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1906.

Attivo.

Cassa contanti	L.	89,698.78
Mutui e prestiti	»	7,628,809.67
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,481,747.64
Prestiti sopra pegno e riporti	»	162,400.—
Conti correnti con garanzia	»	232,713.09
Cambiali in portafoglio	»	1,758,870.—
Conti correnti diversi	»	8,844.82
Conto corrispondenti	»	198,956.86
Ratine interessi non scaduti	»	176.301.88
Mobili	»	6,141.90
Crediti diversi	»	73,719.65
Depositi a cauzione	»	478,640.
Depositi a custodia	»	2,240,423.76
Attivo	L.	20,441,967.57
Spese dell'esercizio in corso	»	10,001.50
Totale	L.	20,461,969.07

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2¾ %	L.	2,724,523.62
Id. al portatore 3 %	»	10,963,688.64
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	1,121,724.57
Totale credito dei depositanti	L.	14,809,936.83
Interessi maturati sui depositi	»	86,918.—
Debiti diversi	»	66,634.47
Conto corrispondenti	»	336,995.71
Deposit. per depositi a cauzione	»	478,640.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,240,423.76
Passivo	L.	17,959,349.56
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	35,597.86
Totale	L.	20,461,969,07

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . . al 2 % netto
al portatore . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %; »

a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco